

Il mercato dell'auto italiano continua a sorprendere.

FleetMan settembre 6, 2016



Mercato dell'auto italiano, dopo la lunga serie di mesi con numeri in rialzo, ad agosto era presumibile una pausa, ed invece c'è stata una crescita ulteriore. Secondo i dati del Ministero dei Trasporti le immatricolazioni sono arrivate a 71.576, in pratica il 20,1% in più sullo stesso mese del 2015.

Mentre dall'inizio dell'anno sono state consegnate ben 1.251.806 auto, un aumento del 17,38% sull'analogo periodo targato 2015 ([rapporto 2015](#)). In un mese di consuetudine caratterizzato da una riduzione della domanda, si registra un deciso incremento a doppia cifra per tutti i canali di vendita. Gli acquisti delle famiglie crescono del 18,5% e si attestano al 67,4% del totale immatricolazioni, mentre dall'esame degli otto mesi si annovera una crescita del 17,7% ed un'incidenza al 62%. In crescita anche il noleggio che segna nel mese un +24% (13,1% di quota), in particolare grazie all'andamento del breve termine con un sostanzioso +58,7%. Buono anche il trend del lungo termine, al +18% in volume. Dall'inizio dell'anno il noleggio si mantiene in crescita del 14,2%, con un'incidenza al 21,5% del totale. Anche le società proseguono ad immatricolare in agosto +23,5%, raggiungendo il 19,5% di quota e crescendo nel cumulato del 22%, al 16,5% del totale. Il notevole aumento delle immatricolazioni del noleggio a breve termine è principalmente per l'ottimo andamento della stagione turistica, con maggiori presenze di clientela anche nel mese di settembre nelle località di maggior interesse. Ulteriori progressi stanno registrando le immatricolazioni delle imprese di locazione a lungo termine, i cui servizi registrano crescente interesse anche per le micro imprese e soggetti privati. Relativamente all'auto aziendale nel suo complesso, comprendendo quindi anche gli acquisti in proprietà ed in leasing finanziario, le agevolazioni della normativa sul c.d. superammortamento hanno indubbiamente svolto un ruolo propulsivo. Le prime indicazioni del Governo sembrano essere indicate ad una proroga per il 2017:

occorrerà peraltro attendere i lavori parlamentari sulla Legge di Stabilità che inizieranno da fine settembre.

Per quanto riguarda le motorizzazioni, continua la spinta di diesel e benzina, con incrementi in volume superiori al 20%, arrivando rispettivamente al 59% ed al 30,7 di quota. Degno di particolare nota l'andamento delle ibride che in agosto hanno visto un +80,2%, ben 24.000 unità nei primi otto mesi, mentre sono ancora in persistente calo le immatricolazioni per il GPL, -4,8% e per il metano, -43,4%. Relativamente ai segmenti si registra un trend di crescita per tutti, ma va rilevato comunque che se per i segmenti medi e superiori l'aumento è molto forte, pari al 32,7 per il segmento C ed al 38,8% per il segmento E, per il segmento D, le medie superiori, l'aumento arriva al 52,7%. Buon andamento anche per tutte le carrozzerie, in particolare per i crossover ed i fuoristrada, ad eccezione dei monovolume. Secondo il Centro Studi Promotor i risultati di agosto evidenziano il ritorno di interesse degli italiani verso l'automobile, anche se un'elevata parte di domanda deriva dalla sostituzione rinviata negli anni della crisi, da cui faticosamente e troppo lentamente si sta cercando di uscire. Per il CSP tale situazione continuerà a sostenere la domanda di auto in Italia anche a medio termine perché occorreranno ancora vari anni per riportare l'anzianità media del parco circolante italiano sui valori ante-crisi.

Secondo Federauto, i positivi risultati recentemente conseguiti risultano, tuttavia, inficiati dal ricorso ai km zero. E' anche da notare che gli indici di fiducia di famiglie e imprese risultano in calo nel mese di agosto e che il mercato dell'usato sta registrando un notevole interesse, come documentato anche da innovativi spot televisivi, anche con riferimento alla manutenzione dei veicoli. Il mercato dell'usato totalizza 271.586 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari ad agosto 2016, con un incremento del 16,4% rispetto ad agosto 2015. Nel periodo gennaio-agosto 2016, i volumi si attestano a 3.110.542 unità – cui il 43% è rappresentato da minivolture – con un incremento del 6,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

MILANO.ZONE

Furti di auto a noleggio in Sicilia

Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro.

In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

In risposta, rileva l'Aniasa, "si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli autonoleggiatori che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale".

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% rispetto al 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto

all'anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio. Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitate lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

"Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", sottolinea Giuseppe Benincasa, il segretario generale di Aniasa, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, inoltre, una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%). Nelle cinque regioni a 'bollino rosso' le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari - Foggia - BAT.

Car Sharing: perché il Sud Italia è un problema

Car2go vieta viaggi nel Meridione, ma non è l'unica società a mettere paletti



Uno dei redattori di OmniAuto.it è cliente **Car2go**. Questa la mail che ha ricevuto dal noto servizio di car sharing, le auto in condivisione, che in questo caso sono le Smart bianche: "Desideriamo informarti che dal 15 settembre 2016 entreranno in vigore i **nuovi termini** e le condizioni generali di contratto, così come il nuovo regolamento tariffario e la nuova informativa sul trattamento dei dati personali". C'è anche il divieto di "utilizzare il veicolo Car2go per effettuare viaggi in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia o per effettuare viaggi all'estero". A dire il vero, non è una sorpresa, come vi abbiamo anticipato in un articolo del 2014 sulla questione meridionale del car sharing. Qual è il problema? Perché Car2go si tutela contro chi **viaggia al Sud**?

Qualche ipotesi

La società non spiega le ragioni del cambiamento delle condizioni contrattuali. Forse, l'obiettivo è disincentivare l'utilizzo di queste macchine per lunghi spostamenti, visto che nascono per un **uso cittadino**. È però ipotizzabile che alla base di tutto ci siano due paure: **incidenti e furti**. Nel Meridione, come evidenziano le statistiche delle compagnie assicuratrici, il tasso di incidentalità è elevato, in parallelo alle frodi legate alle vetture, tant'è vero che le polizze Rca nel Mezzogiorno sono costosissime. O magari tutto ruota attorno alla **polizze assicurative**: se l'auto non circola al Sud, le garanzie sono meno onerose. Le stesse società di noleggio vero e proprio (anche il car sharing è un mini-noleggio) hanno lanciato l'allarme Sud Italia: vengono mantenute **franchigie** (penalità in euro) **elevatissime** a carico di prende la macchina in affitto per qualche giorno e subisce il furto della vettura in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia. Le società arrivano al punto di minacciare la fuga da quelle Regioni se la situazione non dovesse migliorare: secondo l'Aniasa, l'Associazione autonoleggio, non conosce infatti crisi il business dei **furti di vetture** in noleggio a

breve termine che nel 2015 ne ha visto coinvolte 1.240 (-6% sul 2014), causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro (11 milioni l'anno scorso). Quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

Paese spaccato in due

Le società di noleggio e di car sharing, **private**, hanno il diritto di muoversi come meglio credono. Nella stessa Milano, ci sono zone dove con quelle vetture non si può circolare: evidentemente, sono stati troppi i danneggiamenti, gli atti di vandalismo, i furti. Al di là della singola città, abbiamo una **nazione spaccata** in due dal punto di vista del car sharing: da Roma in sù, il servizio si sviluppa; dalla Capitale in giù, le società non investono. E addirittura ora cominciano a mettere paletti per evitare che con la macchina in condivisione si valichino certi confini. Il tutto è reso ancora più complicato dalla **mancanza di trasparenza**: non è chiaro che chi prende a noleggio l'auto (per pochi giorni o per poche ore, come nel caso del car sharing) e subisce il furto al Sud, sia vittima dei ladri; o ne sia complice. O se la vettura sparisca senza che entrino in azione persone terze: è **l'appropriazione indebita**.